

28 marzo / 20 luglio 2014
Padova - Musei Civici agli Eremitani

Padova è le sue mura

cinquecento anni di storia 1513-2013

Il Comitato Mura e i Musei Civici di Padova si propongono di celebrare lo storico anniversario con una importante mostra, che verrà allestita nella primavera del 2014 nella sede del museo agli Eremitani.

Le ragioni

Nel 1513, con un ultimo assedio senza conseguenze, si chiudeva per Venezia e per la nostra città il periodo di crisi seguito alla disfatta di Agnadello del maggio 1509, contro le forze della Lega di Cambrai, che aveva portato all'assedio di Padova, sostenuto con successo dalle antiche mura carraresi riadattate alla meglio.

Con la conclusione del conflitto sul campo si creavano le condizioni per dare forma definitiva, in muratura, alle difese apprestate in forma provvisoria, con opere in terra, nel corso dei quattro anni di guerra.

Il 1513 si può quindi a buon diritto considerare l'anno di inizio della costruzione delle nuove mura, che avvenne sotto la guida di **Bartolomeo d'Alviano**, e molto di quanto si iniziò a realizzare in quell'anno è giunto fino a noi, integrato dalle aggiunte e modifiche apportate nei quattro decenni successivi.

Il titolo, giocando sulla mutazione di senso introdotta dall'accento, vuole ricordare, in primo luogo agli stessi padovani, inconsapevoli o distratti, come **la forma** delle loro città, quella che ogni piantina turistica evidenzia, e che nelle immagini satellitari ancor oggi permette di individuarla a colpo d'occhio, **sia stata determinata** e sia ancora fortemente segnata **dal circuito del sistema bastionato** cinquecentesco.

Le mura veneziane costituiscono dunque **il monumento** che più di ogni altro **simboleggia e "descrive" Padova, e il suo più "grande"**, quantomeno per estensione: raramente viene rimarcato il fatto che si tratta di **una delle cinte murarie più estese** che si siano conservate nella loro quasi interezza. Un monumento che include veri **gioielli architettonici**, come le due porte del Falconetto, e strutture militari imponenti, che, per la varietà delle soluzioni adottate nel corso del lungo tempo della sua costruzione, a seguito dell'evolvere delle tecniche di difesa dal fuoco delle artiglierie (torrioni circolari a uno o due piani, baluardi poligonali di forma e struttura ogni volta diverse, **una fortezza di struttura del tutto singolare**, pur se rimasta incompiuta), offrono un'**opportunità unica** per poter seguire tale evoluzione in un unico luogo. Senza contare la complessa relazione del sistema bastionato con **le acque**, intese a un tempo come ulteriore fattore di difesa, integrato al sistema stesso, e via maestra di comunicazione.

La mostra

La mostra, dopo aver narrato i fatti che determinarono la necessità di realizzare le nuove mura, ne ripercorrerà le vicende costruttive e la storia successiva, conseguente alla perdita di importanza di

Padova dal punto di vista militare: il progressivo degrado dovuto alla precaria manutenzione, il nuovo ruolo di cinta daziaria e più tardi, dopo l'acquisto da parte del Comune, le trasformazioni che le hanno interessate in vista del loro riutilizzo per le più diverse funzioni pubbliche e talvolta private; fino a relegarle in un ruolo secondario che le ha rese in qualche modo invisibili.

Scopo della mostra è di **mostrarle e celebrarle**, ma soprattutto di **riportarle al centro del dibattito culturale sul futuro della città**: non più soltanto come problema urbanistico e incomodo da aggirare, ma come **nodo identitario e risorsa** per lo sviluppo sociale, culturale e turistico di Padova.

Che vuol dire non solo garantirne la conservazione e migliorarne la visibilità, ma anche e soprattutto **riportarle "nel cuore" dei cittadini**, perché ne diventino gli orgogliosi difensori, consapevoli di quanto abbiano significato nella storia e nell'evoluzione della loro città.

La sede, i contenuti

Fondamentale in questo senso è la **collocazione della mostra** in uno spazio centrale che si identifichi con la storia e il patrimonio culturale della città. Il fatto che il **Museo Civico** abbia accolto con entusiasmo la proposta del Comitato Mura di ospitare la mostra agli Eremitani offre a un tempo la migliore collocazione possibile e la disponibilità in quella sede delle tante **opere d'arte** e altri materiali che hanno relazione con la storia delle mura, che è anche storia della città.

Gli oggetti testimonieranno quanto le mura siano state **presenti nell'immagine della città e nell'immaginario dei contemporanei**, ma anche di chi è vissuto dopo che il loro uso militare è venuto meno, ma le vedeva ancora come primo "segno" forte della città.

La parallela collaborazione della **Biblioteca Comunale** renderà disponibile il **vasto patrimonio iconografico e documentale** da essa conservato, garantendo alla mostra un **livello qualitativo** d'insieme tale da soddisfare interessi ed esigenze del **pubblico più colto** e da attrarre anche il **turismo di qualità** proveniente dal resto d'Italia e in particolare **dall'estero**, dove l'interesse per le fortificazioni è anche più sviluppato che nel nostro paese.

D'altra parte una mostra che dichiara come obiettivo quello di riportare le mura "nel cuore" dei cittadini deve comunicare non solo informazioni, ma anche **emozioni**, in particolare per i **visitatori più giovani**.

Ad accogliere i visitatori una **piccola bombarda**, a ricordare che proprio l'artiglieria ha determinato la necessità di aggiornare le strutture difensive della città. Di seguito, un **plastico con un migliaio di soldatini** rievcherà la battaglia di Agnadello, un altro **l'assedio di Padova**, mentre un **filmato** appositamente realizzato mostrerà l'intero **circuito delle mura dall'aereo**, per farne comprendere l'estensione, così difficile da cogliere da terra.

Accanto alle antiche piante, rilievi, illustrazioni e dipinti, nella mostra troveranno posto **armi dell'epoca**, medaglie, elementi lapidei (come un cippo del "termene del guasto" o la testa del leone marciano proveniente da porta Santa Croce, alcune iscrizioni e così via).

Verranno infine documentate, con **foto d'epoca** a confronto con lo stato attuale, anche le vicende più recenti, le trasformazioni e gli usi ai quali sono state destinate nel corso del tempo le mura (scuole all'aperto, macello pubblico, viali di passeggio, edilizia economica), e saranno documentati anche le ricerche e i restauri più recenti.

Una particolare attenzione verrà riservata all'illustrazione di **quanto delle mura non si vede perché sepolto** (ponti, casematte, gallerie), non solo in quanto utili elementi conoscenza, ma in prospettiva di scoperta e di **fascinazione**. Le **recenti scoperte di spazi ipogei** inesplorati saranno **narrate "dal vivo"** grazie ai **filmati** realizzati dal Gruppo Speleologico Padovano CAI, che ha condotto le esplorazioni nell'ambito del progetto Padova Sotterranea svolto in collaborazione con il Comitato mura e il Settore Edilizia Pubblica del Comune.

Iniziative collaterali

Sono allo studio alcune iniziative collaterali, che non si limiteranno a un **ciclo di conferenze** a un **convegno di studi**, pure previsti, ma si rivolgeranno al pubblico più ampio, con particolare attenzione per quello giovanile: con **presentazioni nelle scuole**, ma anche con manifestazioni pubbliche coinvolgenti, come **visite "speleologiche"** agli spazi sotterranei, spettacoli teatrali e

cinema nelle o sulle mura o la “ricostruzione” attiva da parte dei ragazzi delle parti di mura scomparse.

Comitato scientifico

La mostra sarà affidata ad un comitato scientifico, che si avvarrà sia delle competenze interne al Comitato Mura, sia di quelle di storici, archeologi ed esperti di tecniche di guerra rinascimentali.

Catalogo

La mostra sarà accompagnata da un catalogo di circa 220 pagine.

Sezioni e temi

L'ASSEDIO DI PADOVA

Le mura carraresi

le mura come “segno” della città

Padova nel Quattrocento: la città carrarese senza più il carro

La Lega di Cambrai

La battaglia di Agnadello

Gli apprestamenti in vista dell'assedio

L'assedio e gli assalti

I personaggi

I lavori provvisori negli anni di guerra

LE NUOVE MURA

Tecniche di difesa rinascimentali

trattati e illustrazioni

armi bianche e da fuoco leggere, armature

l'artiglieria

I progetti di Bartolomeo d'Alviano

Bartolomeo d'Alviano guerriero e umanista

Il sistema bastionato

le mura, non un semplice muro

Il guasto e i suoi danni

bastioni, torrioni e baluardi

il cordone

le strade militari

La nuova immagine di Padova con le mura veneziane

persistenza dell'immagine antica

le mura e la loro rappresentazione

La nuova città “veneziana”

Il Castelnuovo e il Castelvecchio

la nuova fortezza secondo d’Alviano
il dibattito
l’abbandono
l’integrazione del Castelvecchio nel sistema

Il ruolo delle acque nelle difese

catene e saracinesche
nuovo corso per Bacchiglione e Piovego

Un lavoro “in progress”

Gli altri architetti militari impegnati a Padova

Le porte fra funzionalità e rappresentazione

Leoni marciali e altre decorazioni

I sistemi bastionati di altre città della terraferma veneta

ABBANDONO E RIUSO

Da cinta fortificata a cinta daziaria, a ostacolo all’espansione della città

Problemi idrografici

L’acquisto da parte del Comune

Nuova “vita” per le mura: viali di passeggio, edilizia popolare, scuole all’aperto etc

Brecce, abbattimenti e altre mutilazioni

LA CONSISTENZA ATTUALE

Cosa rimane, cosa è andato perduto, cosa è possibile ritrovare/recuperare

La ricerca

I restauri

IL FUTURO DELLE MURA

Manutenzione e restauro

Da problema a risorsa per la città: usi possibili e compatibili

Il Parco delle Mura

Opportunità per gli sponsor

Gli sponsor della mostra potranno contare sulla presenza del proprio logo:

- nel catalogo (un ricco volume edito da Biblos, distribuito a livello nazionale)
 - sul colophon della mostra
 - sui totem fissi posizionati in Prato della Valle, a Piazzale Boschetti etc
 - sui depliant pubblicitari (che sarà possibile stampare a partire da una certa disponibilità di budget)
 - nella cartella stampa, anche con materiale promozionale proprio
- il Museo Civico è inoltre disponibile ad organizzare eventi su richiesta degli sponsor principali, come visite guidate alla mostra, anche fuori dall'orario di apertura, per il personale dell'azienda o eventuali ospiti, visite guidate alle mura a cura del Comitato Mura .
- l'immagine della mostra potrà naturalmente essere usata dall'azienda nel proprio materiale promozionale, anche nel punto vendita, ove si tratti di azienda commerciale.